

L'ACCERTAMENTO ISPETTIVO IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Cagliari, 22 luglio 2010 – ore 10.00

Intervento di apertura dei lavori
del Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Edili
Simona Pellegrini

Vi porgo un sentito saluto e vi ringrazio per aver accolto il nostro invito a partecipare a questo importante incontro nel quale parleremo di sicurezza sul lavoro e di metodologia di accertamento ispettivo.

Un particolare ringraziamento agli Enti che, come sempre, con cortesia e spirito di collaborazione hanno accettato di partecipare con propri relatori.

La Direzione Provinciale del Lavoro, l'ASL 8 – Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro e l'INAIL.

Ringrazio l'ANCE e il CPT, sempre al nostro fianco su questi temi.

Noi Giovani imprenditori edili, ed il sistema al quale apparteniamo l'ANCE e la Confindustria, sentiamo l'esigenza di un salto culturale nella gestione della sicurezza nei cantieri, vogliamo implementare processi che agevolino gli imprenditori, affinché tutte le aziende edili abbiano un elevato standard di qualità in sicurezza.

Infatti il Gruppo Giovani Imprenditori Edili ha riposto nel suo programma un ruolo importante per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per la diffusione dei principi fondamentali, perché siamo convinti che su questo tema ogni incontro è un momento prezioso.

Non è la prima volta che ci attiviamo su questi argomenti e vi posso già dire che non sarà neanche l'ultima.

L'impegno in tema di sicurezza è il primo che le imprese, e le stesse Istituzioni, nel quadro di un'azione rinnovata e condivisa, devono prendere, perché investire in sicurezza, oltre che rispondere a una logica etica, quella della tutela della salute e della sicurezza, è indice di civiltà, risponde a una logica di competitività, di sviluppo e di qualità del lavoro.

Il lavoro non sicuro rappresenta una minaccia alla convivenza civile, contro la quale l'intera società e le istituzioni devono reagire per affermare il significato morale e politico della salvaguardia della vita umana nel quotidiano esplicitarsi del lavoro.

Per contrastare il fenomeno infortunistico e quello delle malattie professionali è fondamentale l'impegno comune nel porre in essere azioni organiche e integrate, nel rispetto delle rispettive competenze.

In particolare alle giuste azioni di repressione si devono affiancare iniziative forti di promozione e sostegno della cultura della sicurezza.

Dobbiamo agire, e mi piace sottolinearlo in questa occasione nella quale sono presenti i rappresentanti degli Enti preposti al controllo, affinché si sviluppino azioni sinergiche di informazione e sensibilizzazione, con l'obiettivo generale di favorire una maggiore consapevolezza del cittadino intorno al problema del "lavoro sicuro".

L'informazione e la sensibilizzazione deve iniziare nelle scuole, e so che l'INAIL a tal proposito ha realizzato alcuni importanti progetti.

E' fondamentale una continua formazione di tutti gli addetti, dal dipendente al datore di lavoro e a chi è preposto al controllo, perché anche l'attività di vigilanza è fondamentale per il corretto funzionamento di tutto il sistema.

Il nostro sistema ANCE-CONFINDUSTRIA, si impegna costantemente sul tema sicurezza, lavorando insieme ai sindacati, per fare del sistema paritetico dell'edilizia uno dei punti di forza. Il miglior riconoscimento, anche se mai sufficiente, lo abbiamo dalla diminuzione costante degli infortuni.

Anche per questo l'attività di vigilanza deve valorizzare i comportamenti delle imprese regolari e al tempo stesso contrastare l'economia sommersa, che è all'origine del maggior numero di infortuni e dove il mancato rispetto delle norme di sicurezza diventa anche elemento di concorrenza sleale.

In una prospettiva di rafforzamento, soprattutto qualitativo, delle attività di vigilanza e controllo vanno favorite forme di coordinamento tra gli organi operanti nelle suddette attività, con il fine di assicurare l'uniformità degli interventi e di integrare gli interventi ispettivi in materia di sicurezza con quelli relativi alla regolarità dei rapporti di lavoro.

Per questo vanno poste in essere azioni atte ad individuare attività di cantiere non denunciate, con particolare attenzione per quelle che potrebbero evidenziare situazioni o lavorazioni che implicino tipologie più a rischio.

La programmazione dei controlli ispettivi va indirizzata con priorità verso i cantieri che fanno capo ad imprese che non risultano applicare la contrattazione collettiva del settore, non risultano quindi iscritte alla Cassa Edile, non si avvalgono dell'assistenza e dei servizi resi dal CPT, né delle iniziative formative sulla sicurezza.

L'iniziativa odierna ha come obiettivi quello di portare a conoscenza degli addetti al settore i ruoli e le competenze dei diversi organi ispettivi e di individuare una condotta univoca durante l'attività di vigilanza effettuata nel settore delle costruzioni edili.

E' vero che è stato creato un Comitato Regionale di Coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro ma è anche vero che esistono delle criticità che ancora non sono state superate, mi riferisco alla programmazione coordinata degli interventi ispettivi, nonché all'uniformità degli stessi, da noi auspicata ed oggi proposta con questa iniziativa.

Poiché già qualcuno degli Istituti preposti ha adottato un Codice Etico di Comportamento, sottolineo l'importanza e l'esigenza che anche gli altri si dotino di tale Codice allo scopo di pervenire ad una condotta basata su principi uniformi nell'esercizio delle funzioni del personale ispettivo.

L'uniformità di tali principi sarà importante e produttiva soprattutto in relazione al rapporto con i datori di lavoro (quali il principio di collaborazione, la programmazione e la preparazione dell'ispezione, l'obbligo di qualificarsi e l'obbligo di informazione e assistenza all'ispezione), che alle procedure e modalità ispettive, all'acquisizione di documentazione, alle dichiarazioni ed al verbale di accertamento.

Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione sul grosso lavoro che l'INAIL ha compiuto in questi ultimi anni, per la realizzazione di progetti di adeguamento delle imprese alla normativa sulla sicurezza, affiancando alla tradizionale funzione assicurativa quella di prevenzione.

In ultimo, credo sia importante per i soggetti coinvolti conoscere le procedure che l'istituto assicurativo INAIL adotta nel nostro territorio in merito all'azione di rivalsa da esso condotta, sia in caso di evento infortunistico o in caso di malattia professionale.

L'esigenza nasce dal disagio manifestato dalle imprese per la presentazione della documentazione richiesta dall'istituto nelle diverse fasi dell'accertamento, soprattutto laddove la stessa documentazione viene richiesta più volte da diversi uffici.

Conclusioni

Mi piace pensare che dall'incontro di questa mattina si possa individuare un percorso comune su temi di forte interesse che potrà portare alla costituzione di un Tavolo tecnico di confronto tra le diverse istituzioni con il coinvolgimento delle parti sociali e del CPT, finalizzato alla definizione di procedure condivise e uniformi nella condotta degli accertamenti ispettivi, e alla elaborazione della documentazione a supporto dell'organizzazione aziendale della sicurezza.

E' necessario che si instaurino tra aziende e organi di controllo una sempre più stretta sinergia volta ad evitare equivoci, differenze interpretative e malintesi.

Nasce la necessità di comprendere meglio e in modo uniforme la normativa già di per sé complessa, dobbiamo per questo fare "sistema" e individuare gli strumenti per agevolare le aziende per garantire uniformità nell'attività di prevenzione e di vigilanza.

Anche la condivisione della documentazione minima da tenere in cantiere deve diventare un importante momento di confronto, dobbiamo cercare di individuare e privilegiare aspetti più sostanziali e semplificare gli adempimenti di contenuto prevalentemente formale, non servono eccessi di burocrazia per salvare delle vite umane.

Vi ringrazio, passo la parola al Presidente del CPT Valter Odoni...buon lavoro